



la Loggetta

notiziario di vita piansanese

Anno V, n° 3
MAGGIO 2000

Aut. Trib. VT n° 431 dell'8.5.1996 - Sped. in A.P. 70% Fil. Viterbo

Antonio Mattei

Chi si chiama Bernardino?

**l'influsso del culto del santo patrono
nell'onomastica personale piansanese**

foto Luigi Mecorio

Trovai curioso, quando lo scoprii la prima volta, leggere il nome *Rosario* tra quelli impostimi al battesimo. Nella forma maschile, infatti, è un nome completamente estraneo alla nostra tradizione onomastica, né ho avuto padrini o madrine del Sud. Ma bastò poco per capire che, essendo stato battezzato nei primi giorni di ottobre, ossia in coincidenza con la festa della Madonna del Rosario, particolarmente sentita a Piansano, chi lo scelse lo fece con evidente intento religioso-propiziatore, come una sorta di assicurazione contro gli accidenti e le difficoltà che la vita avrebbe potuto riservarmi. Per la stessa ragione l'indimenticabile *sor Assunta*, la levatrice di generazioni di piansanesi di prima e dopo la guerra, nel consigliare i genitori sul nome del neonato, tra quelli dei nonni o di altri parenti infilava sempre il nome del santo del giorno, in perfetta sintonia, del resto, con l'antichissima tradizione canonica in materia.

Mi è sembrata dunque di qualche interesse, a margine della ricostruzione della figura di Bernardino da Siena da parte di Attilio Stendardi, un'indagine sull'influsso del culto del santo patrono nell'imposizione del nome ai bambini nati nel nostro paese. Quanti piansanesi si chiamano *Bernardino*? E dunque qual è il peso di questo agnònimo (nome proprio di santo) nella tradizione e nelle più recenti tendenze onomastiche locali?

Da una piccola ricerca sui registri degli atti di nascita del nostro comune dalla loro istituzione ad oggi, è risultato un prospetto che si presta ad alcune osservazioni:

larmente S. Bernardo da Chiaravalle (il più noto), verso il quale non è attestato nessun culto in questo paese. Ed inoltre sono stati considerati anche alcuni *Dino/a* di più recente coniazione, che, mentre in teoria possono rappresentare l'abbreviazione di qualsiasi nome terminante in *-dino* (*Armandino*, *Corradino*, *Orlandino*...), in realtà costituiscono sicuramente un ipocoristico aferetico di *Bernardino/a*, avvertito come "scappatoia" più moderna e gradevole per rinnovare il nome degli avi come la tradizione imponeva. Non disponiamo, purtroppo, di dati su bambini nati altrove da piansanesi emigrati, come neppure possiamo stabilire dei raffronti con altre aree per l'inesistenza di studi specifici (ma rivolgiamo un invito in questo senso ai nostri amici di zona: perché non ci dite, per esempio, quanti *Giustini* o *Giovanni Evangelisti* ci sono a Valentano, quanti *Ermeti* a Ischia, *Egidi* a Cellere, *Felici* e *Liberati* a Tessennano, *Rocchi* ad Arlena, *Marte* e *Biagi* a Marta, *Sebastiani* a Capodimonte..., o quanti *Veriani*, *Secondiani*, *Marcelliani* a Tuscania?).

Detto ciò, il primo dato che balza agli occhi è che, in effetti, **questo nome non ha mai goduto a Piansano di grandissima diffusione**, neppure nei tempi non sospetti del secolo scorso (quando, tra l'altro, nel parlato si ovviava a certa "scogliosità" nella pronuncia, con quelle due *r* che inceppano foneticamente, con la semplificazione in *Bennardino* o *Belardino*). Il rapporto medio di neanche 1 a 100 parla chiaro, e ciò, debbo confessare, mi ha un po' sorpreso, considerata la profonda tradizione religiosa del nostro paese. Anche a non tener



La Dina la Bolsanese sforna le pizze di Pasqua (aprile 2000)

Bernardi sparpagliati nel secolo 1871-1970 danno una frequenza di neppure uno all'anno, cosa che assolutamente non è per i *Giuseppi*, le *Marie*, i *Giovanni*, i *Franceschi*, ecc. In secondo luogo, come già detto, è evidente che **il nome Bernardino è stato abbandonato ormai da un pezzo**, dopo il "canto del cigno" degli anni '30-'40. Gli ultimi "esemplari" sono degli anni '60 (e ci scuseranno se siamo costretti a citarli): il carabiniere Dino Talucci, che è del '62 ma appunto è un *Bernardino* in versione ridotta; *Bernardina* Livi del '63, rimasta però in incognito perché chiamata e conosciuta da tutti come *Pina*; il geometra Bernardino Di Francesco (1966) e Bernardino Fagotto (*de la Fulvia*, 1967), che in effetti ne sono gli ultimi veri rappresentanti perché, dopo di loro, sono venuti solo un figlio di Nicola Mattei, sconosciuto a tutti perché nato-morto nel gennaio '70, e *Bernardina* Biagini (*de la Mimma*), del marzo dello stesso anno ma anche lei con lo sconto incorporato perché universalmente nota come *Dina*.

Quindi, per completare l'exkursus con uno sguardo al presente, **al momento abbiamo tra la popolazione residente una quindicina di Bernar/Dini** (più o meno lo 0,6% della popolazione), equamente ripartiti tra maschi e femmine (7 e 8) e di età media superiore ai 50 anni. Per l'esattezza sono undici *Bernardino/a* (come risultano ufficialmente nei registri di stato civile), due *Dino/a*, una *Maria Bernardino* e un *Bernardo Domenico* (che però in chiesa è stato battezzato *Bernardino*). Due di essi sono importati (*Dino de la Madalena de la Posta* e *Nino De Sanctis*, mister di una delle nostre squadre di calcio) e uno, *Bernardo Domenico De Simoni*, per tutti è in realtà inesorabilmente *Mecuccio*. (Un caso a parte, non compreso tra i quindici, è quello della *Dina la Bolsanese*, venuta qui da Bolsena nel '58, per la quale il secondo nome impostole in famiglia, *Dina* appunto, è subito prevalso sul primo, *Elena*,

che è anche quello ufficiale riportato negli atti che la riguardano).

A voler essere magnanimi, si potrebbe anche avere un occhio di riguardo per i quattro *Bernardi* e i sette *Bernardini/e* trasferiti ai quali viene spedita la nostra "Loggetta", anch'essi rigorosamente tutti ultracinquantenni sparpagliati per altrettanti comuni diversi, ma se si pensa che sono soltanto undici dei circa 1.560 destinatari "extra moenia" del notiziario, bisogna riconoscere che trattasi di una percentuale anch'essa trascurabile che non aggiunge molto al dato nel suo complesso (come è trascurabilissima la percentuale di quelli che hanno *Bernardino* come secondo o terzo nome).

Soltanto per due *Bernardine* (*la Bennarda del pòro Mariano Cetrini*, classe 1912, e *la Dina del pòro Cencio de Sorbétto*, del '52) la data di nascita coincide con la ricorrenza della festività religiosa del patrono, tanto da dedurre una scelta del nome con valore religioso-propiziatore (come anche per il "Bernard/ino" di Mecuccio De



Bernardino Di Francesco (1966) e Bernardino Fagotto (1967): che siano gli ultimi *Bernardini* piansanesi?

Simoni, "dedicato" al nostro patrono), mentre in tutti gli altri casi di residenti, compresi quelli importati, **la scelta è stata condizionata dalla tradizione onomastica familiare, nella quale il significato religioso, se pure c'è stato, è ormai remoto o del tutto perduto nel tempo**. Ed è tale al momento l'"impopolarità" del nome, che, oltre a non essere imposto ad un neonato ormai da trent'anni, di tutti i nostri *Bernardini* residenti, uno è chiamato *Nino*, uno *Bino*, una *Pina*, una *Bennarda*; tutti gli altri *Dino* o *Dina*. Di "testimonial" a tutti gli effetti sono rimasti soltanto i due già detti: il geometra Di Francesco e Bernardino Fagotto. Ma vuoi scommettere che se per avventura esce fuori un "piacidnico" personaggio dello spettacolo di nome *Bernard* - meglio se con l'accento sulla *e* all'inglese piuttosto che sulla *a* alla francese - c'è caso che anche a Piansano qualcuno torni ad essere insignito di cotanto nome? Magari nella più vezzosa forma abbreviata *Berny*, o anche *Benny*, che fanno più... *étranger*!

DECENNIO	BERNARDINO/A NATI	TOTALE NATI	%
1871-1880	7	821	0,85
1881-1890	11	971	1,13
1891-1900	7	825	0,84
1901-1910	9	948	0,94
1911-1920	7	972	0,72
1921-1930	6	958	0,62
1931-1940	13	858	1,51
1941-1950	11	705	1,56
1951-1960	3	563	0,53
1961-1970	6	404	1,48
1971-1980	0	297	-
1981-1990	0	304	-
1991-2000 (maggio)	0	134	-
1871-2000 (130 anni)	80	8.760	0,91

(da notare, tra parentesi, il calo nel tempo del numero complessivo dei nati, che in questi ultimissimi anni sta toccando punte veramente preoccupanti).

Anzitutto va precisato che nel conto sono stati compresi anche alcuni *Bernardi* per i quali mi è sembrato molto improbabile il riferimento ad altri santi con questo nome, partico-

conto degli ultimi trent'anni, durante i quali non se n'è più avuto alcun esempio, il rapporto rimane più o meno intorno a quello di 1 a 100. Oppure, se preferite, gli 80